

Economia

L'ad Moschetti



Faac, 100 nuove assunzioni e 44 milioni di utili

Inutile negare che il Covid abbia colpito, ma l'aver continuato a dare valore alle persone, senza renderlo uno slogan, ha permesso alla Faac di soffrire un po' meno all'interno dei propri cancelli. La multinazionale di Zola Predosa di proprietà dell'arcidiocesi di Bologna ha dovuto fare i conti con una flessione definita «modesta» dall'ad, Andrea Moschetti, (nella foto) «con una perdita di fatturato inferiore al 2%». Delle «tre gambe» dell'azienda, a soffrire di più è stata quella dei «sistemi di parcheggio con esazione per via dello smart working», ha poi spiegato. Tuttavia la scommessa dell'inizio dell'emergenza sanitaria è stata vinta: nessuno ha perso il lavoro. Questi i passaggi dell'intervista condotta da Milena Gabanelli e organizzata da Soroptimist club, che ha avuto il merito di far emergere una realtà meritevole di essere presa a modello anche per le nuove assunzioni: cento in più in arrivo rispetto agli attuali 3.600. Con un fatturato di oltre 600 milioni di euro, «anche quest'anno un dividendo del 25% è stato destinato alla Curia ha aggiunto Moschetti – ovvero 11 milioni su 44 di utile netto», portando così il totale erogato dal 2012 a oggi a 77 milioni. Sono state le linee guida stilate dall'allora cardinale Carlo Caffarra, poi portate avanti da Matteo Zuppi, a definire le modalità di spesa; «perché non c'è nulla di meglio che investire in un ritorno».

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA